



Marius Lion e la Luce che È

Marius Lion 15.3.2016. Compagni di Cuore.

Ognuno ha una strada diversa, qualsiasi sia l'obiettivo che si pone.

Questo non viene esattamente attenzionato nelle sue variegata sfaccettature ed enormi potenzialità di interesse.

Possiamo affermarlo come nostro tratto distintivo magari, facendo finta di essere aperti e tolleranti (?) a qualsiasi novità o diversità. Tuttavia, quando incrociamo ciò che non sembri rientrare negli schemi che approviamo, o, peggio, in quelli che in qualche modo conosciamo, istintivamente reagiamo, respingendo, combattendo, sopprimendo.

Il mondo è di tutti, lo abbiamo detto tante volte, e nessuno dovrebbe dire ad un altro cosa fare o come vivere, qualsiasi lavoro dovesse svolgere, e qualsiasi compito dovesse assumere, a livello sociale o collettivo.

Certo non si dovrebbe permettere a nessuno di ferire gli altri, o di procurare loro danni. Tuttavia, questo non dovrà mai portare ad eccessi nel controllo e nella manipolazione.

Guardandoci intorno è facile notare come tutto cambi velocemente, e come molte cose stiano venendo sempre di più a galla.

I cambiamenti fanno generalmente paura all'essere umano, così si tende a stopparli, a non ascoltare, e ad escludere, come si dice, ogni voce fuori dal coro.

Non si prende nemmeno in considerazione che queste appena percettibili differenze sono veramente microscopica cosa nell'enorme complessità già di questa sola creazione/manifestazione. E se abbiamo così tanta difficoltà a riconoscere, ad esempio, l'esistenza di un terzo genere, e dei suoi diritti a vivere pienamente e liberamente, in accordo con il suo creatore, cosa accadrà, e come reagiremo, quando spunteranno - perché così potrà accadere - altri e altri e altri generi ancora?

Chissà poi perché queste "disuguaglianze", che rappresentano veramente la bellezza della Grande Opera, e delle doti fantasiose e inventive del Creatore, ci spaventino così tanto, quando, oltretutto, non facciamo che lamentarci, e mostrarci frustrati e annoiati, depressi, e insoddisfatti, nei confronti della vita!

Ma come abbiamo detto, ognuno ha una strada diversa da percorrere, determinata da ciò che vuole sperimentare, provare, conoscere, e da chi vuole, o deve, incrociare. E nessuno vuole, e dovrebbe, tarpare le ali, e limitare il libero arbitrio che è diritto di nascita di tutti.

Anche perché tutti originiamo dalla stessa Sorgente, e ognuno è diretta espressione del creatore.

E questo farà sì che un giorno - accadrà a tutti, a qualcuno prima, ad altri dopo, ma stiamo ragionando solo in termini di tempo lineare - quello stesso creatore si farà "vivo", si presenterà.

Accadrà a tutti, lo si ripete. E porterà, pur in questo dispositivo umano, in grado di nascondere così bene la realtà essenziale e intima di noi stessi, anche la possibilità di riconoscere negli altri dei compagni di avventura. Con obiettivi diversi, forse, e con distinte destinazioni. Ma tutti accomunati dalla medesima tensione, dall'uguale necessità, dall'equivalente urgenza, che è il ritorno all'inizio, o a ciò che vi era ancora e appena prima.

Così, nella grande diversità, apparente che lo sia o meno, illusoria che sia, o meno, potremo anche trovare simpatico, divertente, gradevole, quel pezzo di strada che ci troveremo a percorrere insieme.

In parità, indipendentemente dalle incombenze di ciascuno. Come semplici Compagni.

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita].

Rohar — Marius Lion e Luce



P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera?

E non dovrebbe questo allontanare ogni problema?

Pertanto, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi.

Marius Lion